

Costituente; perocchè allora si trattasse di noi stessi, ed ora la questione versi intorno a persone ignote. E tanto più caldamente appoggia la proposizione Palluel, di quanto conosce le condizioni della Savoia, e ricorda gli eccitamenti che di là gli arrivavano perchè si adoperasse a far accordare ai deputati una qualche indennità, quando faceva parte della Commissione incaricata di formare la prima legge elettorale.

(Verb.)

Soggiunge ancora che lettere venutegli dalla Savoia attestano come parecchi dei migliori ingegni di quel paese non abbiano potuto aver accesso al Parlamento per non essersi stabilita indennità. Per la Savoia adunque le ragioni addotte in favore dell'indennità essere incontestabili. La Liguria costituita in condizioni ben diverse non trovisse sotto l'imperio della stessa necessità. Il Piemonte in condizione intermedia potersene tuttavia giovare, e qui cita all'uopo l'esempio del collegio ove fu eletto egli stesso, che ove fosse stata stabilita un'indennità, avrebbe mandato al Parlamento un uomo di molto più eccellente ch'egli non si riconosce di essere (Rumore).

(Risorg.)

**MOLTI DEPUTATI** domandano la chiusura della discussione.

**IL PRESIDENTE** pone ai voti la 1<sup>a</sup> parte della proposizione Palluel.

(È rigettata.)

La Camera adunque dichiara di non voler accordare alcuna indennità ai deputati all'assemblea Costituente. (Verb.) (Applausi dalle tribune.) (Conc. e Risorg.)

**GUGLIANETTI** prende argomento da questa determinazione a parlare degli stipendi che ciononostante si continuerebbero agli impiegati eletti deputati, ed appoggia un emendamento del deputato Martinet che sa essere stato presentato.

**IL PRESIDENTE** lo legge:

« I rappresentanti che saranno impiegati cesseranno d'aver diritto al loro stipendio per tutto il tempo delle sessioni della Costituente. »

(Esso è appoggiato.) (Verb.)

**SIOTTO-PINTOR** dichiara essere cosa importantissima che nell'Assemblea Costituente intervengano degl'impiegati, ed in gran numero, e non può ammettere che si vogliano escludere anche indirettamente.

Protesta che non interverrà all'Assemblea, e che si vedrà se saprà mantenere la sua parola. Intanto però egli dice altamente che gl'impiegati rappresentano un principio conservatore, e che questo principio è necessario si trovi appoggiato fortemente in un'Assemblea grave come la Costituente.

Io voglio parlare con buona fede, esclama egli, e qui c'è qualcosa di subdolo e di nascosto!

Voci. È una calunnia! All'ordine! All'ordine! (Conc.)

**CADORNA** si contenta di rispondergli che le ragioni di uguaglianza e di giustizia vogliono essere ascoltate avanti di ogni altra; che però toglia l'indennità agli uni, non si possono così singolarmente favoreggiare gl'impiegati tuttochè rappresentino il partito conservatore. (Verb.)

**BROFFERIO.** La Camera ha pronunziato che i rappresentanti del popolo non abbiano onorario; ma così pronunziando volle provvedere alla dignità del Parlamento, non contrastare allo spirito democratico del suffragio universale.

Non è certamente coll'intenzione di chiudere le porte della Costituente ai liberi cittadini per ispalancarle ai regii impiegati che la Camera tolse ai rappresentanti una onorata indennità; quindi ho per fermo che si vorrà quanto meno che vi sia fra quelli e questi parità di diritti, parità di condizioni.

Io veggo in questa Assemblea una parte notevole di depu-

tati che hanno sostentamento dal nobile esercizio di liberali professioni: questi, o sia che vengano dalle provincie, o sia che abbiano dimora nella capitale, fanno generosa abdicazione del frutto dell'opera loro in favore dello Stato, e tolgonsi ogni riposo nel giorno, e abbreviansi i sonni nella notte per provvedere in qualche modo ai privati loro uffizi. Per contrario, gl'impiegati lasciando vuoti i loro seggi, mantengono i loro stipendi; ed hanno la consolazione di abitare la capitale, di essere sollevati dai loro uffizi, di rappresentare la patria, e di riscuotere fedelmente i trimestri.

Ora, io domando, che parità è questa? Il deputato Siotto è soddisfattissimo di questo stato di cose, perchè spiana agli impiegati la via del Parlamento, e gl'impiegati sono, a parer suo, indispensabili nelle deliberanti Assemblee perchè sono conservatori e nemici delle rivoluzioni.

Se sia un bene o sia un male la presenza degl'impiegati nelle Assemblee, non voglio cercare per ora. So che gl'impiegati nelle Camere fecero in ogni tempo sospettare che potesse non essere del tutto illesa la libertà delle discussioni; e ne abbiamo un esempio nella nostra legge medesima che ha savamente circoscritto il numero dei pubblici ufficiali. Ma se è vero che sia necessario nelle politiche Assemblee l'intervento dei conservatori, io chiedo se in questa Camera siano soltanto gl'impiegati che abbiano portato il genio della conservazione.

Ad ogni modo se gl'impiegati sono così zelanti del conservare, conservino, che Dio li benedica! ma conservino senza stipendio (ilarità e approvazione).

Noi, figliuoli del popolo, per soddisfare al debito che abbiamo, noi non crediamo troppo grave sacrificio per la pubblica causa l'abbandono dei nostri privati interessi. E perchè non seguiranno gl'impiegati l'esempio nostro? Se han fede di salvare l'Italia conservando il passato, è loro obbligo d'immolare, come facciamo noi, ogni personale considerazione sopra l'altare della patria (Bene! Bene!).

Se non che io credo che a gran partito s'inganni il signor Siotto quando afferma essere i conservatori grande ostacolo alle rivoluzioni. Interroghi Luigi XVI, e Carlo X, e Luigi Filippo, e saprà da essi come le carceri, gli esilii e i sanguinosi palchi siano stata opera dei conservatori, i quali vollero ostinatamente avvinghiarsi al passato quando era tempo di riconciliarsi coll'avvenire.

Quando la Francese Costituente dichiarava incompatibile l'esercizio di un pubblico impiego colla magistratura del popolo, si videro governatori di provincie con enormi stipendi deporre sulla ringhiera gli antichi diplomi e rinunciare a onori, a titoli, a emolumenti per essere mantenuti nella dignità di rappresentanti della nazione.

Io spero che il grande esempio della Francia non sarà senza frutto per gl'impiegati del Piemonte; e pongo il mio suffragio perchè dividano anch'essi l'onore con noi di rappresentare il popolo col sacrificio delle proprie sostanze. Farà ragione il tempo fra chi vuol promuovere e chi vuol arrestare: si compia frattanto dall'una e dall'altra parte al sacro debito di cittadino (Applausi). (Mess. T. e Conc.)

**BUNICO.** Io m'associa ai sentimenti del preopinante, e dichiaro che io vorrei lontano dai Parlamenti l'elemento conservatore, a cui alludeva il deputato Siotto-Pintor. Sono questi sedicenti conservatori, conservatori del proprio utile e dei larghi stipendi, ossequiosi sempre al potere ed ai suoi abusi che produssero le ultime rivoluzioni di Francia. E poichè non amo le rivoluzioni, desidero che quei conservatori-rivoluzionari non prendano parte, od almeno prendano parte in piccolo numero all'Assemblea Costituente (Segni d'approvazione).

**RAVINA.** Le parole proferite or ora dal deputato Siotto-